

Un articolo giornalistico definisce ciò che la battaglia di Calatafimi significò nella Storia d'Italia

Per l'inaugurazione dell'Ossario, il 15 maggio 1892, il periodico trapanese *Gazzetta del Popolo* pubblicò questo breve e interessante articolo: "Oggi (15 maggio 1892) sul Pianto dei Romani, s'inaugura il monumento nazionale in onore dei gloriosi caduti nella battaglia di Calatafimi. La grande solennità patriottica chiamerà tutti i reduci e tutti i commilitoni di questa classica Provincia che, da Erice a Marsala, da Salemi ad Alcamo, palpita ancora delle gesta gloriose dei MILLE, volanti di vittoria in vittoria.

La battaglia di Calatafimi segnò la caduta dell'esecrata tiranide borbonica. Calatafimi aperse a Garibaldi le porte di Palermo, aperse quelle di Napoli.

Senza Calatafimi, non (*sarebbe avvenuto l'accentramento di 5.000 guerriglieri al campo di*) Gibilrossa (*per unirsi ai Mille, nella conquista di Palermo*), non l'ingresso trionfale nella città delle barricate, non la vittoria di Milazzo, non le altre nelle Calabrie, non l'ultima, ardua e decisiva, del Volturno!

Una battaglia titanica, come quella di Calatafimi, non può trovare riscontro che solo nell'antica Grecia. Essa fece dire al Condottiero dei Mille, all'Arcangelo Santo di guerra: *Calatafimi! Avanzo di cento pugne, se, all'ultimo respiro mio, gli amici miei mi vedranno sorridere per l'ultima volta di orgoglio, sarà ricordandoti, poiché io non rammento una pugna più gloriosa!*

E questa è la giornata che oggi si commemora!"

Così conclude l'articolo.

Ma, come a Pianto Romano ha ricordato ieri il Sindaco On. Cristaldi, la giornata di oggi commemora anche l'anniversario

dell'Autonomia della nostra Regione, che è parte dell'Italia "una e indivisibile", voluta dai nostri patrioti e consacrata nella nostra Costituzione.

E in questo 15 maggio, in questa Calatafimi Segesta, dal cui Colle di Pianto Romano (com'è inciso in un'epigrafe nell'Ossario) spiccò "il decisivo volo l'ala liberatrice dell'Isola"⁽⁹⁾, in questa nobile Città - esaltata dal valore di Eroi del nostro Risorgimento⁽¹⁰⁾ e celebrata nella storia della Patria - riecheggi unanime il grido:

VIVA GARIBALDI!
VIVA CALATAFIMI!
VIVA L'ITALIA!

⁽⁹⁾ Una lapide, sulla scalea dell'Ossario, reca incise queste parole:

Dall'epico Colle di Calatafimi - ara di Eroi - consacrata dal sangue dei Mille - e delle squadre siciliane - caduti intorno alla bandiera di Valparaiso - issata da Schiaffino - spiccava il decisivo volo - l'ala liberatrice dell'isola // La Regione Siciliana nel Centenario dell'Unità // 1960.

⁽¹⁰⁾ All'interno dell'Ossario, è questa iscrizione:

Il fiore degli Eroi - reciso a Calatafimi - e in questo sacrario custodito - rinascerà sempre - per virtù d'amore e di riconoscenza - nel cuore di quanti - sapranno venerare ed esaltare - l'offerta più generosa - il sacrificio più puro.